

REPUBBLICA ITALIANA



# Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

---

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

---

**Parte seconda - N. 102**

Spedizione in abbonamento postale - Filiale di Bologna  
art. 2, comma 20/c - Legge 662/96

**Euro 0,41**

---

**Anno 37**

**9 ottobre 2006**

**N. 145**

---

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 settembre 2006, n. 78

**Approvazione del Piano triennale sulle attività di ri-  
lievo internazionale della Regione Emilia-Romagna  
(proposta della Giunta regionale in data 4 settem-  
bre 2006, n. 1204)**

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 settembre 2006, n. 78

**Approvazione del Piano triennale sulle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna (proposta della Giunta regionale in data 4 settembre 2006, n. 1204)**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1204 del 4 settembre 2006, recante in oggetto "Approvazione Piano triennale sulle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna. Proposta all'Assemblea legislativa";

preso atto:

- delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla Commissione assembleare referente "Bilancio, Affari generali ed istituzionali", giusta nota prot. n. 14363 in data 13 settembre 2006;
- e, inoltre, dell'emendamento presentato ed accolto nel corso della discussione assembleare;

premesso che la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della Parte seconda della Costituzione" che riconosce alle Regioni funzioni in ambito europeo ed internazionale;

viste:

- la L.R. 31 marzo 2005, n. 13 recante "Statuto Regione Emilia-Romagna" ed in particolare:
  - l'art. 11 «La Regione conforma la propria azione ai principi ed agli obblighi derivanti dall'ordinamento internazionale e comunitario, partecipa al processo di costruzione ed integrazione europea ed opera per estendere i rapporti di reciproca collaborazione con le altre Regioni europee»;
  - l'art. 13, comma 1, lett. a) «La Regione, nell'ambito e nelle materie di propria competenza: a) provvede direttamente all'esecuzione ed all'attuazione degli accordi internazionali stipulati dallo Stato, nel rispetto delle norme di procedura previste dalla legge»;
  - l'art. 13, commi 2 e 3) «L'Assemblea legislativa, su propo-

sta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato. Per gli accordi internazionali, così come per i rapporti interregionali, la legge regionale determina le modalità d'informazione preventiva e successiva e di partecipazione dell'Assemblea alla formazione delle intese»;

– la L.R. 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale, Unione Europea e relazioni internazionali: innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" ed in particolare l'art. 5 che recita che «Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approva un documento pluriennale di indirizzi in materia di cooperazione internazionale e attività internazionale della Regione Emilia-Romagna per la programmazione regionale, contenente principi e modalità per il coordinamento fra le attività di rilievo internazionale della Regione e priorità, anche territoriali, nell'attuazione delle stesse»;

ritenuto opportuno procedere all'approvazione del "Piano triennale sulle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna – Indirizzi e priorità", allegato e parte integrante del presente atto, in attuazione al dettato della L.R. 24 marzo 2004, n. 6, art. 5, comma 1;

peso atto che il suddetto Piano è stato redatto sulla base del documento "Analisi di contesto per Piano triennale sulle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna", elaborato dalla Direzione generale Programmi e Intese, Relazioni europee e Cooperazione internazionale e conservato agli atti dal competente Servizio;

rilevato che le priorità indicate nel "Piano triennale sulle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna – Indirizzi e priorità" saranno importanti punti di riferimento per l'attuazione delle politiche di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare in attuazione dell'art. 5 della L.R. 24 marzo 2004, n. 6 il "Piano triennale sulle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna – Indirizzi e priorità", allegato parte integrante della presente deliberazione;

2) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

# Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna

## Indirizzi e priorità

### Indice

<b>Capitolo 1 – Indirizzi e priorità plurisettoriali</b>	pag.	4
<b>Premessa – Finalità degli indirizzi programmatici</b>	pag.	4
<i>1.1 – Relazioni istituzionali</i>	pag.	5
<i>1.2 – Aree di intervento</i>	pag.	6
1.2.1 Indirizzi generali	pag.	6
1.2.2 Unione Europea	pag.	6
1.2.3 Stati candidati all'adesione e potenziali candidati	pag.	8
1.2.4 Europa Orientale	pag.	8
1.2.5 Area del Mediterraneo/Medio Oriente	pag.	8
1.2.6 Africa sub-sahariana	pag.	9
1.2.7 America del Nord	pag.	9
1.2.8 America Centro-Meridionale	pag.	9
1.2.9 Asia	pag.	10
<i>1.3 – Programmi integrati d'area</i>	pag.	10
<b>Capitolo 2 – Indirizzi per gli atti di Giunta</b>	pag.	11
<i>2.1 – Sedi all'estero</i>	pag.	11
<i>2.2 – Collaborazione con Enti interni ad altro Stato</i>	pag.	11
<i>2.3 – Invio e accoglienza di funzionari</i>	pag.	11
<i>2.4 – Attività internazionali degli Enti locali e delle Università</i>	pag.	12

## Capitolo 1 – Indirizzi e priorità plurisettoriali

### Premessa – Finalità degli indirizzi programmatici

La formulazione degli orientamenti strategici cui improntare il sistema di relazioni internazionali dell'Emilia-Romagna e la puntuale individuazione delle aree e dei temi intorno ai quali sviluppare relazioni di partenariato derivano da quattro ordini di considerazioni: in primo luogo è stata condotta un'attenta analisi dello stato dell'arte con riferimento ai rapporti internazionali dei diversi settori dell'Amministrazione, al fine di individuare le esperienze di successo e le relazioni dotate del maggior potenziale di sviluppo.

Si è proceduto, inoltre, ad una approfondita analisi delle diverse dimensioni assunte dal fenomeno della internazionalizzazione nella nostra regione: dalle relazioni istituzionali a quelle tra le popolazioni, dall'interscambio commerciale agli investimenti esteri, dall'immigrazione al turismo, agli scambi culturali e scientifici, è stata tracciata una mappa aggiornata della rete di relazioni tra l'Emilia-Romagna e le diverse aree del mondo. Nel campo dei rapporti internazionali le analisi statiche rischiano un rapido invecchiamento: accanto alla fotografia dell'esistente si è focalizzata quindi l'attenzione sulle dinamiche evolutive dei diversi fenomeni sotto osservazione, in modo da catturare le probabili linee di evoluzione e fornire un orizzonte conoscitivo adeguato agli intenti programmatici del presente Piano.

Dall'orizzonte di analisi non potevano essere esclusi i principali fenomeni che caratterizzano i rapporti internazionali a livello globale ed europeo: essi costituiscono infatti la cornice ed il contesto entro il quale collocare i rapporti internazionali dell'Emilia-Romagna.

La specifico intento è quello di offrire un solido fondamento analitico agli orientamenti strategici del presente Piano con la lettura incrociata dei diversi fenomeni e con il confronto fra le loro dinamiche e la rete di relazioni ad oggi intessuta dall'amministrazione regionale e dai soggetti del territorio, nella convinzione che le policies di relazioni internazionali della Regione debbano trovare un solido ancoraggio nella articolata rete di relazioni che si va costruendo nel tessuto sociale ed economico dell'Emilia-Romagna. Su tali basi le politiche internazionali della Regione potranno infatti esercitare appieno la propria funzione di indirizzo politico-strategico e offrire guida e supporto alla ulteriore apertura e al consolidamento delle relazioni internazionali.

Gli indirizzi e priorità definiti nel presente atto hanno, quindi, come proprio punto di partenza, il quadro delineato nel documento accompagnatorio "Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna – Analisi di contesto".

In particolare, come accennato più sopra, tale analisi ha ricostruito le principali aree geografiche e le dimensioni in cui si articola le relazioni internazionali del sistema regionale, nonché il quadro delle attività e delle esperienze maturate dalla Regione nei confronti dei propri interlocutori esteri. Da questa duplice lettura scaturisce l'individuazione delle priorità geografiche e tematiche verso cui saranno indirizzate in via prioritaria le risorse a disposizione della Regione secondo una modalità di programmazione integrata delle attività.

In particolare, i Paesi della UE a 25 rappresentano tutt'ora il principale partner istituzionale, commerciale e tecnologico dell'Emilia-Romagna, come confermato dall'analisi delle dinamiche dell'interscambio commerciale e degli investimenti esteri, dei flussi turistici e dei flussi di conoscenza e ricerca.

La scelta poi di dedicare particolare attenzione allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione con i Paesi nuovi entrati ed i Paesi candidati all'adesione si giustifica sia attraverso il ruolo strategico che l'allargamento riveste sia con l'intensificazione delle relazioni tra Emilia-Romagna e Paesi dell'area, tanto per quanto riguarda l'interscambio economico, quanto per ciò che concerne flussi migratori e flussi turistici. Le eccellenti relazioni istituzionali con diversi Paesi e Regioni unitamente all'insieme di politiche comunitarie che riguardano l'area offrono poi l'opportunità di qualificare ulteriormente le relazioni internazionali con i soggetti dell'area.

La cooperazione con i Balcani in generale e con la Repubblica di Serbia in particolare, trova fondamento sia nella politica europea di vicinato e di pre-adesione, sia in un crescente dinamismo degli scambi economici con l'area, favoriti anche dai programmi di sostegno e assistenza sviluppati in questi anni con il sostegno di risorse statali dedicate.

L'individuazione della Repubblica di Moldova come area prioritaria per l'azione regionale ha il suo fondamento nel bagaglio di esperienza maturato dall'Amministrazione relativamente agli strumenti di institutional and capacity building e più ancora dalle relazioni indotte dal massiccio fenomeno migratorio in uscita dal paese che ha interessato anche in modo sostanziale la nostra regione.

Come confermato nel paragrafo 1.5 del citato "Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna – Analisi di contesto", il Marocco è il Paese di provenienza della maggiore comunità di emigrati residente in regione, fa parte dei Paesi che beneficeranno della nuova politica europea di vicinato, oltre ad intrattenere innumerevoli relazioni con un'ampia serie di interlocutori a livello regionale.

Come sottolineato nel paragrafo 1.2 del documento accompagnatorio, il Brasile e l'Argentina si apprestano a divenire nel breve volgere di alcuni anni potenze economiche regionali e mondiali. Inoltre, gli storici legami con le rispettive comunità di Emiliano-Romagnoli ed i più recenti legami instauratisi in virtù di molteplici iniziative di aiuto e cooperazione anche in ambito scientifico e tecnologico, sono le ragioni alla base della scelta di sperimentare anche in quest'area l'approccio integrato di cooperazione.

Infine, lo straordinario sviluppo economico e tecnologico registrato dalla Cina e dall'India, l'intensificarsi dell'interscambio commerciale con l'Emilia-Romagna – documentati rispettivamente ai paragrafi 1.2 e 1.5 del documento accompagnatorio, gli investimenti effettuati e le iniziative di collaborazione portate avanti dalla Regione, giustificano ampiamente la scelta di sperimentare per entrambi i Paesi l'adozione di programmi integrati di cooperazione.

Le risorse finanziarie a disposizione della Regione hanno ovviamente un carattere limitato e permetteranno interventi sia settoriali che plurisettoriali in un numero necessariamente contenuto di aree. Ciò nondimeno, vengono comunque esplicitate linee guida ed indirizzi generali in materia di relazioni internazionali, che coinvolgono un vasto numero di aree geografiche, per ciascuna delle quali sono state indicate aree tematiche prioritarie coerenti con le evidenze emerse dall'analisi svolta nel documento accompagnatorio "Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna – Analisi di contesto". Ciò, oltre ad essere la premessa necessaria ad una concentrazione delle risorse verso obiettivi e priorità condivise, contribuirà alla ulteriore qualificazione delle progettualità e svolgerà altresì una importante funzione di indirizzo nella attivazione di ulteriori risorse finanziarie e strumentali, siano esse di carattere locale, nazionale, europeo o internazionale, necessarie alla realizzazione dell'ampio spettro di interventi previsti.

Le priorità sotto descritte saranno anche importanti punti di riferimento per l'attuazione di strumenti negoziali di sviluppo delle relazioni internazionali quali:

- accordi ed intese con Stati e Enti sub statali ex art. 117 Costituzione;
- accordi con istituzioni universitarie e culturali, centri di ricerche di livello internazionale;
- accordi con istituzioni internazionali finanziarie e di cooperazione.

### 1.1 – Relazioni istituzionali

Il sistema di relazioni con l'estero avviato e rafforzato nel corso degli anni è coerente con il metodo di “confronto, cooperazione e concertazione” adottato dalla Regione nell'ambito del proprio territorio, che ha consentito di costruire una serie di rapporti basati sul riconoscimento e il rispetto del ruolo di ciascun attore e di beneficiare, in maniera condivisa, della crescita derivante dalla realizzazione di iniziative comuni e dallo scambio di conoscenze e informazioni.

Ancora prima della riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, la Regione ha sviluppato una serie di rapporti internazionali in diversi settori di propria competenza e secondo le modalità riconosciute dall'ordinamento allora vigente, sostanzialmente riconducibili ad attività di carattere promozionale, accordi di collaborazione transfrontaliera e attività cosiddette di mero rilievo internazionale (scambi di informazioni, approfondimenti di conoscenze in materie di comune interesse, enunciazione di analoghi intenti di armonizzazione unilaterale delle condotte rispettive di Regioni e di enti afferenti a Stati diversi). La novità più importante insita nel mutato quadro normativo è il riconoscimento a livello costituzionale di un “potere estero” della Regione, cioè della potestà, nell'ambito delle proprie competenze, di stipulare, oltre ad intese con enti omologhi di altri Stati, veri e propri accordi con altri Stati, sia pure nei casi e nelle forme determinati da legge statale. Tale potere estero deve peraltro essere esercitato nell'ambito delle linee guida della politica estera nazionale, di esclusiva competenza statale.

La Regione, nell'esercizio della potestà riconosciuta, non opera dunque come “delegata” dello Stato, bensì come soggetto autonomo che interloquisce direttamente con gli Stati esteri, pur sempre nel quadro di garanzia e di coordinamento apprestato dai poteri dello Stato (1). Il campo degli accordi che la Regione può concludere con altri Stati è delimitato a quelli “esecutivi ed applicativi di accordi internazionali regolarmente entrati in vigore, accordi di natura tecnico-amministrativa e accordi di natura programmatica finalizzati a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale” (2).

In generale la conclusione di intese ed accordi di collaborazione da parte della Regione con Stati, Regioni, e altri enti esteri sarà improntata, da un lato, ad una logica di valorizzazione e rafforzamento delle relazioni in essere, dall'altro, alla individuazione di opportunità di cooperazione in ambiti tematici/geografici diversi e ulteriori.

In relazione agli accordi/intese già sottoscritti, la Regione provvederà ad una attenta valutazione delle risorse necessarie alla loro piena realizzazione e, sulla base degli esiti del monitoraggio e della valutazione dei risultati conseguiti, deciderà se proseguire nel rapporto di collaborazione, ovvero se apportarvi modifiche e/o integrazioni.

Per quanto riguarda invece i nuovi accordi/intese sarà necessaria una attività propedeutica di studio e analisi di fattibilità, la quale si rivolgerà in particolare a:

- delineare il contesto e il quadro dell'intervento;
- definire gli obiettivi e le modalità operative;
- accertare la disponibilità delle risorse finanziarie, proprie o di enti terzi, necessarie all'attuazione degli impegni che si intendono sottoscrivere;
- sviluppare una analisi costi-benefici.

Per il loro perfezionamento saranno rispettate le modalità indicate dall'art. 6 della Legge 131/03 e della legge regionale prevista dall'art. 13, comma 3 dello Statuto. In attesa dell'attuazione del comma 3 dell'art. 13 dello Statuto, si applica la procedura disciplinata dal comma 2 dell'art. 13 dello Statuto. La Giunta informerà l'Assemblea degli accordi ed intese in via di perfezionamento.

Dichiarazioni di impegno unilaterale, lettere d'intenti e altre dichiarazioni al di fuori della disciplina della Legge 131/03 in quanto di mero interesse internazionale possono essere firmate previa delibera di Giunta.

Il sistema delle relazioni istituzionali che la Regione ha avviato, e avvierà in futuro, all'estero, si cala, quindi, in un rinnovato contesto normativo che offre margini di intervento più ampi. Ciò, oltre a richiedere il rafforzamento dell'attività di coordinamento fra i vari settori, richiederà sempre più di rafforzare l'azione di trasferimento di esperienze e/o di vera e propria assistenza istituzionale, settore in cui la Regione ha sviluppato una rilevante esperienza e che sempre più spesso è chiamata a svolgere dai suoi partners esteri. Gli ottimi risultati raggiunti tramite lo scambio di esperienze e di informazioni reso possibile dalla partecipazione a reti formali ed informali, le attività di institutional e capacity building attuate tramite gli strumenti Twinning con diversi Paesi (Ungheria, Polonia, Bulgaria, Romania, Serbia, Lettonia e Turchia), hanno infatti dimostrato la capacità della Regione di “fare sistema” e di creare i presupposti per lo sviluppo di relazioni stabili e reciprocamente vantaggiose.

Negli ultimi anni è andato aumentando il numero di funzionari dei diversi settori coinvolti direttamente in attività di cooperazione. In questo senso si può affermare che sta crescendo l'internazionalizzazione dell'Amministrazione regionale, in modo funzionale a quella del territorio. In tale ottica sarà quindi sempre più rilevante il contributo, in termini di risorse umane da impiegare per le attività internazionali, che la Regione sarà chiamata a destinare e a coordinare. A tal fine sarà necessario disciplinare i vari aspetti (procedurali, contrattualistici, retributivi, fiscali, etc.) tramite l'adozione di una regolamentazione appropriata che permetta di poter utilizzare al meglio le risorse a disposizione e di pianificare l'utilizzo dei fondi per il trasferimento e/o la partecipazione dei funzionari in modo coerente con le attività da sviluppare.

Inoltre il consolidamento delle reti già esistenti e lo sviluppo di nuove forme di collaborazione dovrà essere accompagnato da un sistema di mobilità di funzionari disciplinato in maniera organica e strutturata, che consenta, di destinare, in modo sostenibile, le risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività di rilievo internazionale.

Laddove inoltre dovesse concretizzarsi la necessità di impiegare risorse umane qualificate in specifici settori o nei casi in cui non fosse possibile l'impiego di funzionari regionali, la Regione potrà ricorrere all'impiego di consulenze esterne, tramite l'utilizzo di agenzie o società dotate della expertise necessaria per fornire assistenza tecnica e supporto progettuale.

Sarà infine valorizzata e rafforzata la collaborazione avviata con altre Regioni italiane nell'ambito delle iniziative internazionali comuni. Con le Regioni con le quali sono già in corso forme di collaborazione saranno promossi e incoraggiati gli scambi di esperienze e best practices, nonché la condivisione di strategie future.

(1) Sentenza n. 238/2004 Corte Costituzionale.

(2) Art. 6, comma 3, Legge 131/03.

## 1.2 – Aree d'intervento

### 1.2.1 INDIRIZZI GENERALI

Le iniziative della Regione nei e in collaborazione con i Paesi dell'area OCSE terranno conto delle raccomandazioni della stessa Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione economica, delle linee indicate dalla Unione Europea con il rilancio della strategia di Lisbona, degli indirizzi della Direzione generale per la Cooperazione economica e finanziaria del Ministero degli Affari Esteri e delle linee di indirizzo politico annualmente espresse dal Ministero Attività produttive.

In particolare saranno sostenuti e valorizzati gli interventi finalizzati a:

- porre la conoscenza e l'innovazione al servizio della crescita e dello sviluppo economico, favorendo le iniziative di Ricerca & Sviluppo e diffondendo maggiormente le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC), privilegiando la costituzione di poli finalizzati all'innovazione che prevedano la partecipazione di piccole e medie imprese e università;
- migliorare le qualifiche della forza lavoro ed accrescere la capacità di adeguamento dei lavoratori e delle imprese in riferimento all'apertura dei mercati internazionali e alla forte crescita delle economie dei Paesi di nuova industrializzazione;
- promuovere il processo di internazionalizzazione della Regione, sia della pubblica Amministrazione e degli enti collettivi, in particolare favorendo lo scambio di esperienze, sia del sistema produttivo, in particolare individuando settori produttivi e/o aree estere verso le quali concentrare l'attività promozionale e di sostegno;
- adottare misure per ridurre la disoccupazione giovanile e modernizzare i sistemi di protezione sociale;
- promozione della condizione femminile e sostegno alle politiche di genere;
- promuovere lo sviluppo di approcci e tecnologie che consentano di realizzare i cambiamenti strutturali indispensabili per uno sviluppo sostenibile, ad esempio per quanto concerne l'uso di risorse rinnovabili, il cambiamento climatico e l'efficienza energetica;
- elevare ed ampliare i livelli di conoscenze e competenze dei cittadini, favorendo gli scambi tra i sistemi formativi, e gli scambi culturali e scientifici;
- in materia di promozione culturale sarà consolidata l'esperienza della rete del Forum per le attività promozionali all'estero per garantire l'informazione su quanto enti, istituzioni e privati del nostro territorio producono ed esportano in tutto il mondo, anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici per generare ulteriori possibilità d'interscambio e utili sinergie non solo all'interno del settore specifico.

Per quanto concerne poi gli interventi regionali sia nell'area dei Paesi in via di sviluppo (PVS) che dei Paesi in via di transizione (PVT), continueranno ad essere conformi agli obiettivi della cooperazione allo sviluppo fissati nel quadro multilaterale (Nazioni Unite, Banca Mondiale, OCSE) e comunitario; inserendosi allo stesso tempo nelle strategie di cooperazione che il Governo Italiano persegue. In tal senso, la Dichiarazione del Millennio rappresenta un fondamentale punto di riferimento per la definizione delle strategie di intervento regionale.

La cooperazione decentrata regionale inoltre si porrà quale strumento di raccordo, valorizzazione e sostegno dei progetti plurisettoriali della Regione Emilia-Romagna afferenti ad una medesima area dei PVS e PVT.

Gli strumenti di cooperazione europea e di cooperazione esterna dell'Unione contribuiranno a rafforzare la presenza internazionale della Regione Emilia-Romagna, nonostante la mancata riforma della legislazione nazionale in tema di cooperazione decentrata costituisca un ostacolo rilevante alla costruzione di una presenza organica dei vari soggetti operanti.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 1 punto e) dello Statuto la Regione Emilia-Romagna valorizzerà nelle proprie attività internazionali il ruolo delle comunità degli emiliano-romagnoli all'estero.

Le attività regionali in tal materia avverranno nell'ambito dei criteri ed indirizzi previsti dal presente Piano e dal "Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero", di cui all'art. 9 della L.R. 3/06.

Per il 2006, al fine di assicurare la necessaria continuità e in attesa dell'emanazione del suddetto ultimo piano la Giunta è autorizzata ad attuare interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero coerenti con lo sviluppo di precedenti iniziative.

In particolare tenuto degli orientamenti espressi nel presente piano potranno essere sviluppate iniziative nel campo della partecipazione dei giovani emiliano-romagnoli all'estero a corsi post universitari e stages nel territorio regionale, iniziative culturali finalizzate al rafforzamento della rete associativa, attività degli Enti locali in favore del rientro di connazionali emigrati.

### 1.2.2 UNIONE EUROPEA

#### Soggetti

La collaborazione tra Regioni europee rivestirà anche in futuro un ruolo strategico per realizzare scambi di esperienze e benchmarking, per individuare aree di interesse comune e per accrescere la cultura europea ed il senso di appartenenza all'UE e di cittadinanza europea.

In continuità con le azioni passate, saranno perciò rafforzati e ampliati i rapporti di collaborazione con le Regioni europee già partners della RER – con le quali cioè sono già stati stipulati protocolli di collaborazione (Pays de la Loire, Land Hessen, Generalitat Valenciana e Bassa Slesia) e con quelle Regioni con le quali sono state avviate importanti attività quali l'Aragona, il Galles, la Wielopolska, la Bassa Slesia e l'Aquitania.

Ciò non escluderà la possibilità di nuove e diverse forme di partenariato ma la definizione di nuove iniziative di scambio e/o iniziative comuni con nuove Regioni europee dovrà basarsi sulla preventiva individuazione di potenziali ricadute positive ed essere supportata da una reale capacità di gestire e coordinare l'azione stessa. Nell'ambito delle nuove collaborazioni saranno favorite le iniziative che mirano ad instaurare e/o a consolidare solide relazioni con i Paesi Scandinavi, quali ad esempio la rete di cooperazione tra Enti locali e Regioni svedesi e dell'Emilia-Romagna SERN.

La collaborazione avrà luogo innanzitutto con le Regioni appartenenti a reti di cui anche l'Emilia-Romagna è partner, al fine di consolidare ulteriormente le esperienze in atto e per svilupparne l'impatto di lungo periodo. Saranno in particolare potenziate le reti nei settori ricerca e sviluppo, innovazione, telecomunicazioni, trasporto e logistica, sviluppo urbano, integrazione degli immigrati, sviluppo territoriale, prevenzione dei rischi ambientali, politiche giovanili, istruzione e formazione. Carattere prioritario rivestiranno altresì le reti finalizzate allo scambio di esperienze ed allo sviluppo di eventuali iniziative congiunte per ciò che riguarda l'organizzazione e funzionamento di servizi istituzionali di supporto allo sviluppo economico locale (Camere di Commercio, Agenzie di sviluppo, sistemi di sviluppo locale, ecc.).

Le Regioni sopra indicate rappresentano quindi gli interlocutori privilegiati con cui sviluppare sinergie in vista di future attività e per instaurare nuove forme di collaborazione con altri enti e Regioni, partecipando anche a più ampie forme di partenariato.



Saranno promosse le partecipazioni da parte della Regione a reti formali di livello europeo ed internazionale sia a carattere orizzontale sia a carattere settoriale, in base ad una attenta valutazione dell'effettivo interesse e dei potenziali ritorni che ne possono derivare alla luce degli indirizzi enunciati nel presente documento. Sarà inoltre continuata e rafforzata la partecipazione alle reti formali alle quali la Regione ha già aderito, ossia: Conferenza delle Regioni periferiche marittime d'Europa – CRPM (3), Forum Europeo per la sicurezza urbana – FESU (4), Metrex (5), Tele Regions Network (6), – European Regional Information Society Association – ERIS@ (7), Euro Ideas – Iniziative locali di sviluppo economico, di occupazione e di solidarietà (8), European Regions Knowledge Based Innovation – ERIK (9), ERLAI (10), Lisbon Regions Network (11), Assemblée des Régions Européennes Fruitières, Légumières et Horticoles (A.R.E.F.L.H) (12), Association des Régions Européennes des Produits d'Origine (A.R.E.P.O) (13), Assemblée des Régions Européennes Viticole (A.R.E.V.) (14).

La Regione continuerà a promuovere la propria partecipazione a politiche ed a programmi comunitari, al fine di migliorare i sistemi di governance in collaborazione con le Istituzioni europee.

Nell'ambito della cooperazione transnazionale potrebbe essere meglio focalizzato il tema dello sviluppo integrato di aree vaste. Per raggiungere questo risultato, la scelta di specifici focus tematici potrebbe assicurare l'aggregazione di partenariati e territori significativi, attraverso strumenti atti a sostenere meglio lo sviluppo e la governance di tali aree. In tal modo, sarebbero favorite la diffusione di buone pratiche fra le Regioni degli Stati membri e l'utilizzazione dello strumento della cooperazione per l'integrazione di politiche di mainstream tra Regioni.

Un'importanza particolare verrà attribuita ai partenariati con i nuovi Stati membri in genere, al fine di condividere le buone prassi, di trasferire le tecnologie e il know-how per lo sviluppo economico locale ed al fine di beneficiare da parte del sistema Emilia-Romagna dei finanziamenti europei disponibili in loco.

#### Ambiti di attività

I settori principali di intervento, nelle relazioni europee, restano quelli legati allo scambio di esperienze e all'elaborazione di iniziative congiunte anche al fine della partecipazione ai programmi comunitari.

Nell'ambito del mercato UE saranno agevolati gli interventi mirati a sviluppare i contatti fra organizzazioni di imprese e Camere di Commercio e saranno valutate le opportunità di collaborazioni con i mercati terzi.

Uno dei fattori determinanti per lo sviluppo economico è rappresentato dalla capacità di attrarre investimenti esteri, ambito nel quale il sistema regionale si trova in diretta competizione con le principali aree avanzate dell'Europa occidentale. La Regione Emilia-Romagna ha quindi posto, tra le proprie priorità, la promozione, tanto a livello settoriale quanto a livello globale, delle condizioni necessarie per attrarre nuovi ed ulteriori investimenti stranieri. Gli scambi e i rapporti con questa area geografica si concentreranno pertanto su quei campi quali logistica, ricerca e sviluppo, innovazione, trasferimento tecnologico e nuove filiere tecnologiche funzionali allo sviluppo degli ambiti strategici per il territorio.

In relazione allo scambio di best practices e alla condivisione di iniziative volte al miglioramento dell'amministrazione i settori che verranno privilegiati saranno quelli del welfare, dell'ambiente e del territorio, mentre verrà facilitata la collaborazione in ambito universitario, scolastico, culturale, giovanile e del volontariato negli specifici temi che, di volta in volta, saranno identificati. A tal fine, è in corso di perfezionamento uno specifico protocollo d'intesa che disciplinerà le collaborazioni tra le università dell'Emilia-Romagna e gli omologhi istituti europei.

Gli obiettivi da perseguire, tramite le iniziative attivate a livello europeo, restano quelli fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona e dal Consiglio Europeo di Göteborg, cioè lo sviluppo di una società ed economia della conoscenza, competitiva, solidale e sostenibile in termini di consumo e ripristino delle risorse naturali.

- 
- (3) Rete che si pone come portavoce delle Regioni marittime nei confronti degli Stati e della Commissione Europea nella definizione e gestione di politiche relative all'assetto del territorio, alla cooperazione interregionale, allo sviluppo sostenibile al fine di affermare e valorizzare la dimensione marittima dell'Europa.
  - (4) La Regione vi aderisce dal 1996 e si è costituita una sezione italiana denominata Forum italiano per la sicurezza urbana.
  - (5) Rete delle Regioni e aree metropolitane europee a cui la Regione aderisce dal 1997.
  - (6) Associazione nata allo scopo di favorire la cooperazione delle Regioni a livello europeo per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, con conseguente aumento di competitività e creazione di nuovi posti di lavoro.
  - (7) Associazione nata per favorire lo scambio di esperienze e la condivisione di buone pratiche nello sviluppo d'applicazioni e servizi telematici.
  - (8) Riunisce Enti locali, cooperative, associazioni appartenenti a otto Paesi europei (Belgio, Francia, Regno Unito, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna, Svezia) per far lavorare in sinergia questi soggetti.
  - (9) Rete per la condivisione di esperienze di intervento regionale finalizzata alla promozione dell'innovazione e dello sviluppo della conoscenza dei sistemi economici regionali, all'interno della quale la Regione è in posizione di leader congiuntamente alla Toscana.
  - (10) Unisce Regioni ed Enti locali con esperienze significative nel settore immigrazione-integrazione ed asilo.
  - (11) Unisce Regioni europee che hanno tradotto nelle proprie politiche regionali le indicazioni strategiche per lo sviluppo socio-economico stabilite al Consiglio Europeo di Lisbona.
  - (12) Rappresenta, difende e promuove gli interessi comuni delle Regioni ortofrutticole, nell'economia europea e mondiale e nell'ambito dell'Unione Europea allargata. La Regione Emilia-Romagna vi aderisce dal 2002 e ne detiene la presidenza per il periodo 2005-2007.
  - (13) Promuove la valorizzazione dei prodotti Dop e Igp.
  - (14) Emanazione dell'Assemblée des Régions d'Europe (ARE), dedicata alla vitivinicoltura.

### 1.2.3 – STATI CANDIDATI ALL'ADESIONE E POTENZIALI CANDIDATI

#### Soggetti

Nei rapporti con i Paesi candidati (Bulgaria, Romania, Turchia, Croazia) vale il criterio già evidenziato di continuità con le attività già poste in essere dalla RER e di rafforzamento delle collaborazioni già avviate.

L'area dei Balcani (Paesi potenziali candidati) si conferma e si rafforza quale area di rilevante interesse per la cooperazione decentrata sia per la prossimità geografica che per l'interesse di molti settori dell'amministrazione regionale: l'esperienza svolta nel settore sociale, culturale e ambientale in Albania, Bosnia-Erzegovina e Unione di Serbia e Montenegro verrà valorizzata dall'istituzione della politica di prossimità e vicinato dell'UE.

#### Ambiti di attività

Capacity e Institutional Building: nell'ambito del processo di democratizzazione e di rafforzamento delle istituzioni dei Paesi sopra elencati la Regione, valorizzando la positiva esperienza dei "Twinning amministrativi" per il raggiungimento degli standard comunitari, sosterrà le iniziative rivolte ad aumentare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, al miglioramento della gestione dei servizi pubblici tramite il trasferimento di know-how, la formazione dei funzionari locali, incontri e seminari organizzati ad hoc su tematiche specifiche.

Sviluppo economico: saranno favorite le iniziative rivolte a sostenere le imprese emiliano-romagnole interessate ad avviare, ovvero a rafforzare e a sviluppare rapporti commerciali, di collaborazione industriale, di investimento e trasferimento tecnologico con partner dei Paesi in discorso, quali la diffusione di informazioni, il sostegno ad attività promozionali, l'assistenza nella partecipazione a gare d'appalto.

Immigrazione: la Regione continuerà a dedicare particolare attenzione al fenomeno migratorio da questi Paesi e supporterà sia i progetti rivolti specificatamente alle comunità presenti sul territorio regionale, come ad esempio quelli dedicati all'integrazione sociale, alla formazione degli immigrati, alla tutela delle donne ecc., sia quelle iniziative mirate a comprendere il fenomeno e a renderlo oggetto di forme di confronto e collaborazione con i Paesi di riferimento.

Cooperazione decentrata: sia per i PVS che per i PVT saranno privilegiate iniziative di assistenza istituzionale in particolare tese a supportare programmi regionali o di interesse regionale a carattere plurisettoriale, per i PVS saranno inoltre consolidate le esperienze di cooperazione decentrata nel campo del welfare, della cultura e dell'ambiente. Saranno inoltre favorite la promozione del dialogo interreligioso e interetnico.

Cultura: saranno incentivate le iniziative rivolte alla diffusione della conoscenza delle rispettive culture, per favorire il dialogo e la comprensione reciproca.

### 1.2.4 – EUROPA ORIENTALE

L'adesione all'UE dei nuovi Stati membri ha motivato ulteriormente l'Unione a rinsaldare le relazioni con i nuovi Stati vicini situati lungo la frontiera terrestre e marittima, segnatamente Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Armenia, Georgia, Azerbaijan e la Federazione Russa.

Condividendo i principi ispiratori della politica europea di vicinato (ENP) la RER intende consolidare i rapporti con tali Paesi tramite lo scambio di esperienze e tramite l'utilizzo dei nuovi strumenti finanziari predisposti dalla UE per il periodo 2007-2013.

#### Ambiti di attività

Capacity e Institutional Building: nell'ambito del processo di democratizzazione e di rafforzamento delle istituzioni dei Paesi sopra elencati la Regione sosterrà le iniziative rivolte ad aumentare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e al miglioramento della gestione dei servizi pubblici, attraverso il trasferimento di know-how, la formazione dei funzionari locali, incontri e seminari organizzati ad hoc sulle specifiche tematiche.

Sviluppo economico: saranno favorite le iniziative rivolte a sostenere le imprese emiliano-romagnole interessate ad avviare rapporti commerciali con partner dei Paesi in discorso, quali la diffusione di informazioni, il sostegno ad attività promozionali, l'assistenza nella partecipazione a gare d'appalto.

Immigrazione: va sottolineato che tale area rappresenta quella di maggior rilievo in relazione alla percentuale di immigrati sul territorio regionale con 45.491 presenze, pari al 30,3% del numero totale di presenze. La Regione, in linea con le iniziative avviate, continuerà a dedicare particolare attenzione al fenomeno e supporterà sia i progetti rivolti specificatamente alle comunità presenti sul territorio regionale come ad esempio quelli dedicati all'integrazione sociale, alla formazione degli immigrati, alla tutela delle donne etc. sia quelle iniziative mirate a comprendere il fenomeno e a renderlo oggetto di forme di discussione e collaborazione con i Paesi di riferimento.

Cooperazione decentrata: sia per i PVS che per i PVT saranno sviluppate iniziative di assistenza istituzionale in particolare tese a supportare programmi regionali o di interesse regionale a carattere plurisettoriale.

Cultura: saranno ulteriormente consolidate le attività di esportazione nei settori dello spettacolo dal vivo già avviate in seguito alle Celebrazioni nazionali per il 500 anniversario della Fondazione di San Pietroburgo e per Italia-Russia.

### 1.2.5 – AREA DEL MEDITERRANEO/MEDIO ORIENTE

La cooperazione regionale e sub-regionale nel Mediterraneo tiene conto delle priorità stabilite nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo lanciato nel 1995 alla Conferenza di Barcellona e condivide l'obiettivo di creare una zona di pace e stabilità attraverso il rafforzamento del dialogo politico e della sicurezza, nonché quello di favorire la prosperità attraverso la creazione graduale di una zona di libero scambio e la promozione del dialogo interculturale.

Considerato che la UE continuerà a promuovere la dimensione regionale del partenariato euro-mediterraneo mediante un notevole sostegno finanziario, sarà agevolato e promosso l'utilizzo dei nuovi strumenti finanziari predisposti dalla UE per il periodo 2007-2013.



## Ambiti di attività

Capacity e Institutional Building: saranno rafforzati gli interventi mirati al trasferimento di know-how e best practices nei settori della amministrazione pubblica tramite il sostegno alla democratizzazione e alla creazione di esempi di governance locale, lo sviluppo dell'approccio bottom up, il sostegno alle politiche di inclusione sociale e di welfare. Sarà inoltre agevolato l'utilizzo degli strumenti finanziari della politica di prossimità e del partenariato euro-mediterraneo.

Sviluppo economico: saranno favorite le iniziative rivolte a sostenere le imprese emiliano-romagnole interessate ad avviare rapporti commerciali collaborazione industriale, investimenti e trasferimento tecnologico con partner dei Paesi in discorso, quali la diffusione di informazioni, il sostegno ad attività promozionali, l'assistenza nella partecipazione a gare d'appalto.

Immigrazione: oltre agli interventi diretti sul territorio regionale, sarà valutata la possibilità di avviare progetti nell'ambito della migrazione di ritorno, con particolare riguardo a quelle iniziative che mirano a trasferire nel Paese di ritorno capacità tecniche e professionali in grado di agire da volano per lo sviluppo di attività imprenditoriali e generatrici di reddito in genere.

Cooperazione decentrata: particolare attenzione sarà rivolta alle politiche di genere, che rappresentano una questione delicata e di strategica importanza per lo sviluppo dell'area, così come azioni di sensibilizzazione relative al dialogo interreligioso e interetnico. Altri settori che saranno presi in considerazione nella strategia di intervento regionale riguardano quello della gestione delle acque e le problematiche ambientali legate allo sviluppo sostenibile (quali ad esempio la gestione dei rifiuti, la desertificazione ecc). Sarà inoltre esaminata la possibilità di sostenere iniziative di micro-credito PACE E DIALOGO.

Cultura: saranno promosse le iniziative rivolte alla diffusione della conoscenza delle rispettive culture, per favorire il dialogo e la comprensione reciproca.

### 1.2.6 – AFRICA SUB-SAHARIANA

Oltre al proseguimento e al rafforzamento delle iniziative già in corso nell'Africa sub-sahariana, le priorità regionali riguarderanno principalmente azioni di aiuto umanitario, di cooperazione nella lotta alle malattie endemiche, di sostegno alle attività agricole e al loro accesso ai mercati nonché di sviluppo rurale e delle comunità rurali locali e più in generale alla promozione di attività generatrici di reddito, di tutela e miglioramento della condizione femminile e di valorizzazione delle culture indigene. I casi di successo rinvenibili nelle esperienze già realizzate verranno opportunamente valorizzati attraverso azioni che garantiscano visibilità e replicabilità alle metodologie di intervento.

## Ambiti di attività

Cooperazione decentrata: particolare attenzione sarà rivolta alle politiche sanitarie di contrasto alla diffusione delle epidemie, dell'AIDS in particolare. Altri settori che saranno presi in considerazione nella strategia di intervento regionale riguardano quello della gestione delle acque e dello sviluppo rurale.

Immigrazione: oltre agli interventi diretti sul territorio regionale, sarà valutata la possibilità di avviare progetti nell'ambito della migrazione di ritorno, con particolare riguardo a quelle iniziative che mirano a trasferire nel Paese di ritorno capacità tecniche e professionali in grado di agire da volano per lo sviluppo di attività, imprenditoriali e generatrici di reddito in genere.

### 1.2.7 – AMERICA DEL NORD

In coerenza con gli indirizzi generali più sopra delineati per la collaborazione con i Paesi OCSE, la cooperazione regionale nell'area riguarderà principalmente la promozione degli scambi di beni, servizi, tecnologia, investimenti, nonché gli scambi scientifici e culturali, attivando in quest'ultimo ambito uno stretto collegamento con le comunità di emigrati emiliano-romagnoli.

## Ambiti di attività

Sviluppo economico: saranno promosse quelle iniziative in grado di accrescere l'attrattività del territorio emiliano-romagnolo, nonché quelle volte all'internazionalizzazione attiva delle imprese.

Università e centri di ricerca: saranno favoriti gli scambi universitari e con centri di ricerca che abbiano ad oggetto il confronto e la ricerca nell'ambito dell'innovazione.

Cultura/eno-gastronomia: proseguirà l'attività di promozione nei settori musicali, teatrali, cinematografici, espositivi e di promozione della cultura eno-gastronomica e dei prodotti tipici regionali.

Comunità di Emiliano-Romagnoli: al fine di mantenere e di accrescere i rapporti istituzionali, economico-commerciali, culturali in senso lato, saranno favorite le attività di formazione di esponenti delle comunità di Emiliano-Romagnoli che possano svolgere una funzione ponte grazie alla conoscenza del territorio nel quale risiedono.

### 1.2.8 – AMERICA CENTRO-MERIDIONALE

Il sostegno accordato dall'Unione Europea alle organizzazioni regionali in America Latina (MERCOSUR, Paesi Centroamericani e Patto Andino), il negoziato sulle possibili forme di integrazione tra le due zone di libero scambio e soprattutto le radici storiche e culturali del legame tra Italia e Paesi dell'America Latina, rappresentano altrettanti supporti alle attività di cooperazione in questa area. Il sub-continente latino-americano riveste importanza strategica sia dal punto di vista degli scambi commerciali, rappresentando un mercato potenziale di 500 milioni di consumatori pur in presenza di forti sperequazioni nella distribuzione del reddito e di ampie sacche di povertà e marginalità, sia dal punto di vista scientifico, formativo e culturale.

## Ambiti di attività

### Sviluppo economico

Con Argentina, Brasile e Cile sono state sviluppate importanti iniziative volte ad agevolare i contatti e le opportunità di collaborazione tra le imprese di ciascun territorio.

I settori principali di intervento resteranno quelli dell'agricoltura integrata, dello sviluppo rurale, dell'agro-industria e delle macchine per l'industria.

### Cooperazione decentrata

Accanto ai filoni sperimentati di sostegno alle fasce deboli e sviluppo locale sarà favorita la costituzione di reti fra aree urbane con analoghe reti dell'Europa, es. gruppi di città, per attivare un confronto su tematiche attuali e determinanti per lo sviluppo futuro, ampliando la partecipazione dei cittadini e cercando di realizzare le c.d. nuove forme di democrazia, nelle quali i processi di cambiamento e di sviluppo sono concretamente gestiti dalla collettività.

In Brasile, Argentina e nell'area in genere è emerso un grande interesse verso le esperienze maturate in Emilia-Romagna nel campo dell'economia cooperativa e dell'economia sociale, nonché verso le politiche e le prassi di sviluppo locale.

Cultura/eno-gastronomia: proseguirà l'attività di promozione nei settori musicali, teatrali, cinematografici, espositivi, letterari e di promozione della cultura eno-gastronomica e dei prodotti tipici regionali.

### Università

Saranno valorizzate le esperienze di contatto fra le università regionali e quelle dell'area, anche come supporto alle politiche di collaborazione economica.

### 1.2.9 – ASIA

Le più recenti analisi sono concordi nel riconoscere al continente asiatico un ruolo crescente negli equilibri geo-politici globali: tanto sotto il profilo economico che tecnologico e scientifico, gli sviluppi registrati nell'area sono stati formidabili e proseguono su un sentiero di ulteriore accelerazione. D'altro canto, si perpetuano in numerosi Paesi condizioni di estrema povertà e sperequazioni sociali, sistemi politici autoritari e conseguente mancanza di libertà, situazioni di instabilità politica quando non vere e proprie crisi regionali, affrontate queste ultime nel quadro degli impegni assunti a livello multilaterale (si pensi a questo proposito all'intervento in Afghanistan e alle azioni di aiuto in conseguenza dello tsunami che ha devastato vaste regioni dell'area).

In tale contesto, quindi, la Regione Emilia-Romagna ha avviato in passato iniziative di collaborazione, in particolare in campo economico e della ricerca scientifica e tecnologica, con Cina, India e Giappone. Punto importante di tali collaborazioni saranno le attività in campo universitario e con centri di ricerca a partire dal consolidamento delle esperienze con il collegio universitario di Cina dell'Università di Bologna e il centro servizi di Shanghai. Tali collaborazioni dovrebbero svilupparsi su base continuativa in modo da poter cogliere appieno le opportunità che si offrono su mercati in forte espansione.

### Ambiti di attività

#### Sviluppo economico

Per ciò che riguarda la Cina le attività della Regione saranno concentrate a sostenere le aziende emiliano-romagnole nelle loro attività di penetrazione del mercato asiatico, anche attraverso lo sviluppo di accordi sul piano fitosanitario che rimuovano gli attuali impedimenti all'esportazione di prodotti agricoli dall'Emilia-Romagna, nonché a supportare il sistema fieristico e l'APT, al fine di catturare una parte del crescente flusso di turisti cinesi verso destinazioni estere.

In India saranno sviluppate iniziative finalizzate alle collaborazioni imprenditoriali e produttive, alla cessione di know-how e al trasferimento tecnologico in campo industriale e al trasferimento di buone pratiche nel settore agricolo, in particolare vitivinicolo, e dello sviluppo rurale. Settori produttivi di interesse prioritario sono rappresentati dal food processing, packaging, software e hardware, ICT e dal settore costruttivo/abitativo.

Cooperazione decentrata: sia per i PVS che per i PVT saranno sviluppate iniziative di assistenza istituzionale in particolare tese a supportare programmi regionali o di interesse regionale a carattere plurisettoriale.

Cultura: per dar seguito al Programma nazionale "2006 Anno dell'Italia in Cina" saranno incentivate le iniziative rivolte alla diffusione della conoscenza delle rispettive culture, per favorire il dialogo, la conoscenza reciproca e gli scambi economici.

Università e centri di ricerca: saranno favoriti gli scambi universitari e con centri di ricerca che abbiano ad oggetto il confronto e la ricerca nell'ambito dell'innovazione. Saranno inoltre valorizzate le esperienze di collaborazione in atto fra le università regionali e quelle dell'area, anche come supporto alle politiche di collaborazione economica.

### 1.3 – Programmi integrati d'area

Le risorse regionali disponibili, siano esse finanziarie, di carattere organizzativo, di coordinamento, di carattere istituzionale avviate e/o consolidate con un elevato numero di attori istituzionali esteri, saranno prioritariamente indirizzate verso il sostegno di programmi e progetti integrati nelle aree paese e nelle aree tematiche prioritarie sopra indicate.

Ai fini che rilevano nel presente contesto, si considerano programmi integrati quegli interventi che, sia nella fase di pianificazione sia nella loro successiva attuazione ed allo scopo di affrontare in modo efficace la molteplicità e complessità dei fattori che presiedono allo sviluppo socio-economico, prevedono il coinvolgimento delle specifiche competenze tecniche e istituzionali dei diversi settori dell'amministrazione regionale, nonché delle risorse e competenze espresse dalla società civile emiliano-romagnola. La natura integrata degli interventi troverà quindi il proprio naturale riflesso nel coinvolgimento diretto di più settori dell'amministrazione regionale competenti nei singoli ambiti tematici, coinvolgimento da attivare in modo coordinato, sostenibile ed improntato al principio di reciprocità.

Per tali programmi d'area assumerà particolare importanza l'utilizzo dei già citati strumenti negoziali di sviluppo delle relazioni internazionali:

- accordi ed intese con Stati e Enti sub statali ex art 117 Costituzione;
- accordi con istituzioni universitarie e culturali, centri di ricerche di livello internazionale;
- accordi con istituzioni internazionali finanziarie e di cooperazione.

Per la concreta attuazione del principio sopra enunciato, ciascun settore dell'amministrazione regionale destinerà una quota delle risorse disponibili annualmente per le attività internazionali di propria competenza a programmi aventi natura integrata, indicativamente fissata nel 10%.

Parimenti saranno sperimentati, ove tecnicamente possibile, bandi congiunti tra più settori dell'amministrazione regionale per la realizzazione dei programmi/progetti integrati. Un apposito gruppo di lavoro interdirezioni supporterà l'integrazione degli interventi regionali in dette aree.

Saranno individuate forme di consultazione periodica con rappresentanze dei soggetti del territorio regionale più interessati alla realizzazione di iniziative integrate di rilievo internazionale ad iniziare dal sistema delle Autonomie locali.

Si riportano qui di seguito le priorità geografiche e tematiche ove di preferenza sperimentare le iniziative integrate plurisettoriali di cui al presente paragrafo:

reti regionali nell'Unione Europea: collaborazione con altre Regioni europee nel settore delle politiche giovanili (attività congiunte, scambi di esperienze, scambi scolastici, concorsi che possano far approfondire gli aspetti geografici, storici, economici e culturali delle Regioni, le tematiche sulla costruzione dell'Europa, la pace, i diritti umani, le pari opportunità, l'ambiente, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico) e delle politiche di valorizzazione delle produzioni agricole.

Nuovi Stati membri e Stati candidati all'ingresso nell'Unione Europea, attività di collaborazione ed assistenza istituzionale attenta, tra l'altro, a favorire la fruizione delle opportunità offerte dagli strumenti europei programmati in quelle aree da parte dei soggetti pubblici e privati regionali idonei.

Serbia: iniziative per il trasferimento di buone prassi nel campo delle politiche sociali e formative, progetti di institutional building, iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori.

Moldova: azioni di sostegno all'imprenditoria locale, progetti di institutional building, iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori.

Marocco: cooperazione nel settore del sostegno all'agricoltura (agricoltura biologica, agricoltura integrata, accesso ai mercati, anticipazione delle produzioni agricole), iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori ed iniziative per favorire le c.d. "migrazioni di ritorno", iniziative in campo universitario, sostegno alle politiche di protezione dell'ambiente e di una corretta ed equilibrata pianificazione territoriale.

Brasile: programmi di sostegno allo sviluppo dell'interscambio economico-commerciale e degli investimenti, programmi per favorire l'accesso al mercato europeo delle produzioni agricole brasiliane (contro stagionalità), iniziative di sostegno alle fasce deboli della popolazione ed iniziative finalizzate al trasferimento di buone prassi nel campo delle politiche sociali e formative, promozione della cultura emiliano-romagnola e della gastronomia attraverso lo stretto coinvolgimento delle comunità di Emiliano-Romagnoli emigrati nonché trasferimento di esperienze nei campi dello sviluppo locale e dell'economia sociale e cooperativa.

Argentina: collaborazione inter-istituzionale, programmi di sostegno allo sviluppo dell'interscambio economico-commerciale e degli investimenti, programmi per favorire l'accesso al mercato europeo delle produzioni agricole argentine (contro stagionalità) e delle produzioni agricole emiliano-romagnole in Argentina, cooperazione inter-universitaria, iniziative di sostegno alle fasce deboli della popolazione, promozione della cultura emiliano-romagnola e della gastronomia attraverso lo stretto coinvolgimento delle comunità di Emiliano-Romagnoli emigrati, nonché trasferimento di esperienze nei campi dello sviluppo locale e dell'economia sociale e cooperativa.

Cina: collaborazione inter-istituzionale, programmi di sostegno allo sviluppo dell'interscambio economico-commerciale e degli investimenti, anche attraverso la rimozione di impedimenti all'esportazione di prodotti agricoli emiliano-romagnoli, cooperazione tra le strutture di supporto allo sviluppo economico, cooperazione inter-universitaria.

India: sostegno agli investimenti produttivi delle aziende emiliano-romagnole, iniziative per il trasferimento di buone prassi nel campo delle politiche sociali e formative e nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, progetti di institutional building, iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori.

## **Capitolo 2 – Indirizzi per gli atti di Giunta**

In conformità al dettato normativo contenuto all'art. 5, comma 2 della L.R. 6/04, si provvede ad enucleare alcune criteri cui la Giunta regionale si atterrà nel disciplinare con propri specifici atti:

### **2.1 – Sedi all'estero**

- Sono considerate sedi di collegamento all'estero tutte le domiciliature di attività svolte in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna. Tali sedi sono autorizzate con decreto del Presidente, di norma nelle aree prioritarie di cui sopra, e devono avere caratteristiche di intersettorialità.
- Non sono considerate sedi di collegamento all'estero le domiciliature di attività svolte nell'ambito di progetti realizzati da terzi anche se con contributi regionali.
- La Giunta regionale provvederà a disciplinare gli ambiti di iniziativa autonoma ed i relativi limiti delle sedi estere della Regione Emilia-Romagna, in particolare prevedendo il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione regionale per tutte quelle iniziative che eccedano i limiti di autonomia stabiliti. A questo proposito un particolare rilievo verrà dato alle possibilità di assistenza a soggetti esterni all'amministrazione regionale.
- La Giunta provvederà a disciplinare le norme per l'eventuale assunzione di personale residente nel Paese ove è dislocata la sede e per l'indennità di cui al comma 3 dell'art. 5, L.R. 6/04.
- La Giunta provvederà a disciplinare l'acquisto di beni e servizi da fornitori nel Paese ove è dislocata la sede per il funzionamento della sede stessa e per l'espletamento delle funzioni di collegamento e supporto organizzativo.

### **2.2 – Collaborazione con Enti interni ad altro Stato**

- La Giunta regionale prevederà una apposita disciplina amministrativa che consenta di ripartire gli oneri finanziari relativi alla realizzazione delle attività di interesse dei diversi settori dell'amministrazione regionale nell'ambito dei progetti integrati di cui al paragrafo 3.3.
- La Giunta regionale prevederà una apposita disciplina per il perfezionamento di convenzioni che consentano la realizzazione sia di attività a supporto dei programmi d'area di cui al capitolo precedente sia di scambi di esperienza tra la Regione stessa ed i propri partner istituzionali esteri, anche attraverso forme di cooperazione tra soggetti dei rispettivi territori all'uopo individuati. Detta disciplina conterrà altresì disposizioni per offrire sostegno alle presentazioni della Regione Emilia-Romagna nel territorio dell'amministrazione partner e viceversa.

### **2.3 – Invio e accoglienza di funzionari**

- Nell'ambito dei progetti di collaborazione ed assistenza istituzionale, la Giunta regionale provvederà a disciplinare le forme e modalità per l'invio di personale della Regione Emilia-Romagna e per l'accoglienza di funzionari dipendenti dalle istituzioni partner,

avuto particolare riguardo alle opportunità di finanziamento nazionali comunitarie ed internazionali disponibili per tali iniziative (es. twinning).

- Con il medesimo atto verrà altresì regolamentata la corresponsione di emolumenti e rimborsi spese eventualmente previste per collaboratori coinvolti in programmi di collaborazione istituzionale beneficianti di finanziamento nazionali comunitari ed internazionali.

#### ***2.4 – Attività internazionali degli Enti locali e delle Università***

La Giunta regionale provvederà a disciplinare criteri e modalità attraverso cui gli EELL potranno ottenere il supporto anche finanziario della Regione Emilia-Romagna alle proprie attività internazionali istituzionali, attendendosi ai seguenti criteri: il contributo regionale verrà riconosciuto in via prioritaria a quelle iniziative che si inseriscono nell'ambito di programmi di collaborazione in corso con istituzioni ed enti con i quali la Regione medesima ha raggiunto accordi e/o intese istituzionali. Nella determinazione del contributo regionale si terrà altresì conto del rilievo dell'iniziativa e delle potenziali ricadute sul territorio regionale.

La Giunta regionale, ferme restando le iniziative eventualmente previste nei singoli programmi di intervento settoriale, provvederà a disciplinare criteri e modalità attraverso cui la Regione parteciperà alle iniziative sviluppate dalle Università con sede nel territorio regionale in collaborazione con Università estere. Il finanziamento sarà concesso esclusivamente ad iniziative inserite in programmi internazionali della Regione con priorità per quelli delle aree prioritarie del precedente capitolo.

---

---









## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola del Comunale** S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Bettini** S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

**Libreria Feltrinelli** – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.